



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Proposta Ufficio Aria, Rumore, Energia, Metanodotti n. 2224/2022

Determinazione n. 1896 del 12/09/2022

Oggetto: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.p.A. - RINNOVO A SEGUITO DI RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. PER L'INSTALLAZIONE SITA A NOVARA IN VIA FAUSER N. 36/B.

IL DIRIGENTE

Premesso che con Determina Dirigenziale n. 365 del 23 febbraio 2015, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Clariant Prodotti (Italia) S.p.A. per lo stabilimento sito a Novara, via Fauser n. 36/B, per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC: Categoria 5.5) Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;

Dato atto che in data 17 agosto 2018 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la "Decisione di esecuzione 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio";

Vista la nota prot. prov. n. 31405 del 17/12/2020 con la quale la Provincia di Novara, ai sensi del comma 5 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, ha avviato nei confronti della ditta Clariant Prodotti (Italia) S.p.A. la procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento sito a Novara in via Fauser n. 36/B;

Considerato che in data 24 gennaio 2022, prot. prov. n. 1988, Clariant Prodotti (Italia) S.p.A. ha presentato la documentazione finalizzata al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Visti gli atti della prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in modalità asincrona in data 21 marzo 2022 in esito alla quale sono state richieste integrazioni documentali con nota prot. 8592 del 31/03/2022;

Vista la documentazione depositata dal Gestore in data 12/05/2022, prot. Prov. n. 12666, sulla quale sono stati richiesti pareri con nota prot. 12958 del 18/05/2022;

Visti i seguenti pareri/contributi:

- A.S.L. NO, prot. Prov. 8063 del 25/03/2022, parere favorevole con prescrizioni;
- Comune di Novara, prot. Prov. n. 16365 del 23/06/2022, parere favorevole con prescrizioni;
- ARPA, prot. Prov. n. 16485 del 24/06/2022, relazione tecnica con prescrizioni;

Valutato che l'attività risulta condotta conformemente a quanto riportato nella "Decisione di esecuzione 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio";

Ritenuto pertanto di poter rilasciare il provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta Clariant Prodotti (Italia) S.p.A. per lo stabilimento sito a Novara in via Fauser n. 36/B;

Visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Visto l'art.107 del D. L.vo 18.8.2000 n. 267;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

DETERMINA

- di prendere atto delle risultanze della seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 21 marzo 2022;
- di rinnovare, a seguito di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta Clariant Prodotti (Italia) S.p.A., con sede legale a Milano in via Vittor Pisani n. 20 e operativa a Novara in via Fauser n. 36/B per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC: Categoria 5.5) Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'Allegato IX alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione allo scarico, stoccaggio e recupero rifiuti;
- di precisare che, pur non risultando attività tecnicamente connessa a quella assoggettata alla normativa IPPC, l'attività principale dello stabilimento (produzione, commercializzazione e ricerca di catalizzatori per l'industria chimica e petrolchimica) viene ricompresa nel presente provvedimento per gli aspetti autorizzativi ambientali connessi;
- di subordinare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nel presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
- di dare atto che gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. saranno programmati da ARPA Piemonte con modalità e frequenza definite nel piano di ispezione ambientale della Regione Piemonte e con onere a carico del Gestore. Sulla base dei risultati dei controlli, l'Autorità competente potrà assumere i provvedimenti di cui al successivo comma 9 del medesimo articolo;
- che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore dovrà presentare domanda di riesame dell'autorizzazione entro dodici anni dalla data del presente provvedimento (certificazione UNI EN ISO 14001 n. H31142 scad. 30/09/2023) oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento potrà essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Novara anche su proposta delle altre Amministrazioni competenti in materia ambientale;
- che la presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico descritto nella documentazione presentata dal Gestore per la capacità massima di trattamento dichiarata (rif. Attività IPPC) di 630 t/anno di rifiuti;
- che le eventuali modifiche dell'installazione, successive al presente atto, saranno gestite dall'Autorità Competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06;
- che il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - deve essere permesso l'accesso all'interno dell'insediamento e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono

pertinenti alla formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale ecc.). Tra le sopra citate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;

- deve essere consentito il controllo di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori/totalizzatori;
- deve essere garantita l'accessibilità in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua ed in aria;
- di fissare le tempistiche e le modalità di controllo dell'attività da parte del Gestore secondo quanto definito nel successivo paragrafo "Piano di Monitoraggio e Controllo";
- che il Gestore trasmetta a Provincia e ad ARPA il piano di dismissione dell'Azienda almeno sei mesi prima della cessazione definitiva dell'attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Dovrà inoltre comunicare ai medesimi Enti la cessazione definitiva dell'attività, eseguendo, entro 60 giorni da essa, gli interventi necessari per la dismissione dell'installazione, tenuto conto dell'uso attuale o futuro approvato del sito, in modo che gli impianti e le attrezzature, le sostanze ed i materiali, le strutture ed i fabbricati presenti nel sito non rappresentino un rischio significativo per la salute umana e/o per l'ambiente, per tutto il successivo periodo di inattività del sito;
- di precisare che durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. L'attività autorizzata deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. attuando di conseguenza tutti gli accorgimenti tecnologici e gestionali a salvaguardia della salute della popolazione e dei lavoratori interessati.

1 - PRESCRIZIONI GENERALI E GESTIONALI

1.1 - Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, il Gestore dovrà mantenere l'attuale Sistema di Gestione Ambientale, in modo che sia pienamente conforme a quanto indicato nella BAT 1 della "Decisione di esecuzione 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio", prevedendo l'aggiornamento periodico delle procedure e dei programmi di addestramento per la formazione di tutti gli operatori presenti sull'impianto;

1.2 - i sistemi di gestione della sicurezza dovranno essere costantemente aggiornati e le procedure rese note a tutti gli addetti presenti in stabilimento;

1.3 - i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono garantire che le strutture e le attrezzature siano sempre nelle migliori condizioni operative. Le verifiche visive effettuate su reattori, serbatoi, bacini di contenimento, vasche, pavimentazioni impermeabili ecc. devono essere documentate e registrate, con cadenza almeno trimestrale, per la verifica da parte dell'Autorità competente;

1.4 - deve essere predisposto un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite;

1.5 - in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale;

1.6 - la Ditta dovrà essere dotata di procedure di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste e incidenti che possono avere conseguenze dal punto di vista ambientale. Il piano di emergenza deve prevedere la descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte a problemi di inquinamento (materiali assorbenti inerti, dispositivi per bloccare sversamenti o perdite accidentali di liquidi ecc.). Gli eventuali materiali assorbenti contaminati dovranno essere avviati a smaltimento in conformità alla normativa vigente sui rifiuti;

1.7 - in caso di malfunzionamenti che possano avere risvolti ambientali, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive. In caso di malfunzionamenti che dovessero dare origine a problematiche ambientali, il Gestore dovrà darne pronta comunicazione ad ARPA, Comune e Provincia;

1.8 - il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventi incidentali. A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la loro gestione, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti

malfunzionamenti, già sperimentati in passato ed ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;

1.9 - il Gestore dovrà operare in modo da evitare problematiche ambientali nel caso di assenza temporanea di corrente elettrica;

1.10 - il Gestore dovrà prevedere personale adeguatamente formato per interventi immediati, al fine di minimizzare gli eventi incidentali. Tali eventi devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'ARPA ed al Comune. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta alla Provincia e ad ARPA. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per mitigare quanto possibile le conseguenze. Deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione;

1.11 - in caso di installazione di nuovi bruciatori, dovrà essere valutato l'acquisto di bruciatori LowNOx. In caso di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, ove possibile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter);

1.12 - i consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi.

2 - RUMORE

2.1 - L'impresa deve rispettare, in ogni fase dell'attività, i limiti previsti per l'area in cui è ubicato l'impianto dalla zonizzazione acustica del Comune di Novara;

2.2 - qualora nell'arco della durata dell'Autorizzazione, l'azienda modifichi le proprie emissioni sonore a seguito di installazione di nuovi impianti o macchinari, dovrà essere effettuata opportuna Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e, qualora fosse necessario, il relativo collaudo acustico teso a verificare la bontà della Verifica previsionale ed il rispetto dei limiti normativi vigenti;

2.3 - i rilievi fonometrici dovranno essere ripetuti al quinto anno dalla data del presente provvedimento o ad ogni modifica sostanziale delle emissioni sonore (per modifiche impiantistiche o per introduzione di nuove sorgenti rumorose), con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica al momento vigente.

3 - SUOLO/SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

3.1 - Deve essere periodicamente verificato lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro, dei bacini di contenimento, dei serbatoi, nonché dei pozzetti, dell'intera rete di raccolta delle acque; ogni due anni dovrà essere trasmessa alla Provincia una relazione sullo stato della pavimentazione impermeabile delle aree di carico e scarico, stoccaggio e trattamento, indicante gli interventi di manutenzione eseguiti o da eseguire

3.2 - in caso di incidenti con rischio di contaminazione delle matrici ambientali dovranno essere prontamente attivati interventi di messa in sicurezza di emergenza e avviate le procedure operative e amministrative previste dalla normativa in materia di siti contaminati. I risultati delle attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi, non appena disponibili, a Provincia, Comune ed ARPA. Nel caso si rilevassero valori di concentrazione degli inquinanti superiori alle CSC imposte dalla Tab. 2 dell'allegato 5 alla parte IV-Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà essere effettuata immediata comunicazione come previsto dalla normativa vigente in materia di siti contaminati.

4 - PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

4.1 - Tutti i rifiuti devono essere classificati ed identificati con codici EER, al fine di individuare la forma di gestione (recupero e/o smaltimento) più adeguata alle loro caratteristiche chimico-fisiche;

4.2 - devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

4.3 - il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare, per renderli disponibili all'Autorità competente, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate;

4.4 - il Gestore è comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento.

4.5 - il Gestore è autorizzato a svolgere l'attività di messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 codificata come operazione R13 all'Allegato C della parte quarta del D.Lgs. 152/06;

4.6 - gli impianti devono essere gestiti secondo le specifiche progettuali contenute nella documentazione presentata unitamente alla domanda di riesame dell'autorizzazione e nelle successive integrazioni nonché secondo le prescrizioni contenute nel presente atto;

Descrizione dell'impianto

Capacità massima di stoccaggio: 365 t - 280 m³

Superficie dell'impianto (limitatamente all'area destinata alla gestione dello stoccaggio): 478,5 m²

Estensione superfici coperte: 112, 5m²

Estensione superfici scoperte: 336 m²

Superfici impermeabilizzate: 112,5 m²

Lavorazione: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 codificata come operazione R13 all'Allegato C della parte quarta del D.Lgs. 152/06.

Individuazione dei rifiuti e delle aree di stoccaggio

Le aree destinate alla gestione dei rifiuti sono riportate nella planimetria denominata "Plan. Febb.75 gestione rifiuti" allegata alla presente, di cui costituisce parte integrante e sostanziale. I rifiuti autorizzati sono riportati nelle tabella seguente:

CER	Descrizione	Area di stoccaggio	t	t/a
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	m ² 50	115	230
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	m ² 50	100	200
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	m ² 180	150	200
		Totale	365	630

PRESCRIZIONI TECNICHE

4.7 - la gestione dell'impianto dovrà essere attuata secondo le modalità tecniche, le attrezzature e gli intendimenti gestionali indicati nella documentazione progettuale agli atti, ove non diversamente disposto dalle presenti prescrizioni;

4.8 - l'impianto dovrà essere dotato di un sistema informatico che permetta una corretta gestione degli stoccaggi e dei flussi in entrata e in uscita e consenta di visualizzare, partendo dai dati riportati nei registri di carico e scarico, il quantitativo e la natura dei rifiuti stoccati e trattati in ogni momento nonché di indicare la capacità residua rispetto a quella autorizzata con il presente provvedimento. Tutto il materiale in entrata all'impianto deve essere pesato e controllato;

4.9 - il tempo di permanenza massimo dei rifiuti nell'impianto dovrà essere inferiore a 36 mesi;

4.10 - le attività autorizzate dovranno essere condotte rispettando:

- i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia;
- la normativa in materia di inquinamento atmosferico evitando in ogni caso la formazione di odori o la dispersione di polveri o aerosol;

- le condizioni previste dalla zonizzazione acustica adottata dal Comune in cui ha sede l'impianto;
- la normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- la normativa antincendio;

4.11 - il gestore dell'impianto è vincolato all'esecuzione di eventuali interventi impiantistici e/o all'osservanza di cautele operative richieste dagli organi competenti al controllo delle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, rispettandone tempi e modalità attuative indicati da specifici provvedimenti integrativi dell'autorizzazione;

4.12 - allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti fissi e mobili devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;

4.13 - eventuali sversamenti devono essere immediatamente bonificati con le modalità previste nel piano d'emergenza;

4.14 - il personale operante nell'impianto, nonché il personale precario, non potrà operare in assenza di una formazione preliminare adeguatamente documentata;

4.15 - i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;

4.16 - I colori delle targhe, delle etichette e dei marchi devono essere indelebili e rispondenti alle caratteristiche cromatiche stabilite dalle norme UNI;

4.17 - i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto tra loro;

4.18 - devono essere predisposti adeguati sistemi di rapido intervento, da mantenere costantemente in perfetta efficienza, nell'eventualità si sviluppino incendi all'interno dell'impianto; L'impianto deve essere dotato di un sistema di videosorveglianza

4.19 - il piano di emergenza dovrà essere permanentemente esposto in modo ben visibile, in almeno due punti dell'impianto; esso deve contenere l'elenco dei nomi e dei recapiti delle persone e delle strutture da avvertire in caso di incidente o di situazione di pericolo;

4.20 - nelle fasi di carico, scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti deve essere assolutamente evitata la produzione e la diffusione di polveri, gas ed odori molesti.

4.21 - in assenza di personale operatore i macchinari, le attrezzature ed i materiali devono essere in stato di sicurezza secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica;

4.22 - deve essere mantenuto il controllo analitico della falda tramite i due piezometri esistenti. Il controllo analitico della qualità delle acque sotterranee deve essere effettuato con cadenza annuale secondo i parametri indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Essi potranno comunque essere variati in relazione all'aggiornamento della normativa, a modifiche dell'attività, nonché ai dati di monitoraggio. Le analisi devono essere trasmesse alla Provincia ed all'ARPA entro 30 giorni dalla data di campionamento, qualora emergano superamenti dei limiti normativi. In assenza di superamenti, dovranno essere inviate contestualmente alla presentazione del Piano di Monitoraggio e Controllo;

4.23 - Le analisi e le verifiche effettuate in relazione all'attività di gestione dei rifiuti devono restare a disposizione degli organi e degli enti preposti al controllo per un periodo di 5 anni dalla loro effettuazione;

4.24 - il Gestore è tenuto, ogni qualvolta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso di autorizzazioni valide;

4.25 - deve essere adottata ogni cautela al fine di assicurare la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali residui solidi derivanti dall'espletamento delle fasi di recupero autorizzate;

4.26 - i materiali utilizzati e derivanti da eventuali interventi di emergenza per il contenimento di inquinanti

dovranno essere avviati allo smaltimento e/o al recupero in conformità alle normative vigenti.

OBBLIGHI AMMINISTRATIVI

4.27 - tutte le disposizioni previste dalla normativa statale e/o regionale integrativa, per quanto applicabili, s'intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;

4.28 - l'esercizio delle attività sui rifiuti è subordinata al mantenimento delle garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000;

4.29 - è fatto obbligo di assumere tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente. Qualora nell'impianto si verificassero eventi accidentali o calamitosi, potenzialmente idonei a produrre conseguenze sulle persone, sulle aree interne ed esterne e sull'ambiente è fatto obbligo di darne comunicazione all'Ente di Controllo entro le 48 ore successive indicando:

1 - il tipo di evento;

2 - i danni subiti da persone e/o cose;

3 - le possibili cause che hanno determinato l'evento;

4 - i tempi previsti per l'eventuale ripristino delle parti danneggiate dell'impianto;

4.30 - nel caso venisse respinto un carico di rifiuti, è fatto obbligo di darne comunicazione scritta alla Provincia e all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale entro le 48 ore successive indicando:

1 - il peso del mezzo;

2 - la provenienza;

3 - i dati del vettore;

4 - gli estremi dei documenti di trasporto (bolle o formulari);

5 - la targa del veicolo (compresi gli eventuali semirimorchi dei bilichi)

6 - il motivo per il quale il carico è stato respinto;

4.31 - è fatto obbligo di ottemperare a quanto prevede l'art. 190 del D.Lgs n. 152/2006 in ordine alla tenuta dei registri di carico e scarico;

4.32 - a decorrere dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse verificare, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizione da essa prevista, relativamente a causalità derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti.

5 - SCARICHI ACQUE REFLUE

5.1 - E' autorizzata l'immissione dello scarico delle acque reflue domestiche e industriali dello stabilimento (acque di processo provenienti dalle varie linee di produzione, acque utilizzate per servizi tecnici, acque per uso igienico-sanitario, acque meteoriche), previo trattamento chimico-fisico della componente industriale e chiarificazione di quella domestica, nel Cavo scaricatore del Boschetto (Fg. 48, mapp. 486), codice regionale NO 0416 050;

5.2 - lo scarico deve essere conforme ai valori limite di emissione in acque superficiali della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Le determinazioni analitiche, ai fini del controllo di conformità degli scarichi e secondo la periodicità indicata al paragrafo "Piano di Monitoraggio e Controllo", sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore (per campione medio si intende un campione che viene realizzato mescolando un numero di campioni equivalenti prelevati ad opportuni intervalli di tempo, nell'arco di almeno tre ore). Lo scarico, inoltre, deve essere conforme ai limiti di cui all'Allegato A alla L.R. 25/21 relativamente alle sostanze perfluoroalchiliche. I primi autocontrolli allo scarico comprensivi di tali composti dovranno essere condotti entro due anni dalla data del presente provvedimento;

5.3 - i campionamenti dovranno essere effettuati dal personale del laboratorio esterno incaricato all'effettuazione dell'analisi. I rapporti di prova, sottoscritti digitalmente dal redattore, dovranno riportare il giudizio di conformità;

5.4 - l'impianto di depurazione delle acque deve essere gestito da personale specializzato e mantenuto in regolare funzionamento effettuando costanti controlli. Eventuali inconvenienti o interventi di manutenzione straordinaria dovranno essere tempestivamente comunicati a Provincia e ARPA;

5.5 – negli scarichi di servizi igienici e spogliatoi non deve essere immessa alcuna sostanza non attinente l'uso, neppure in minima quantità;

5.6 – considerato che le acque di scarico sono soggette a decantazione nelle vasche V1, V2 e V4, prima della loro immissione nel collettore generale, si ritiene necessario che vengano assicurati periodica rimozione e smaltimento, in conformità alla normativa sui rifiuti, del fango in esse accumulato. Gli interventi manutentivi dovranno essere effettuati secondo un piano temporale che assicuri una idonea frequenza ed il mantenimento in piena efficienza del sistema di decantazione. Inoltre dovranno essere documentati e registrati per il controllo da parte degli Enti preposti;

5.7 – qualora l'attività cambi, comportando caratteristiche quali-quantitative dello scarico diverse da quelle preesistenti, dovrà essere presentata istanza di modifica.

6 - PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

6.1 - Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione. La gestione delle emissioni deve rispettare le procedure descritte dal Gestore all'interno della documentazione agli atti;

6.2 - i valori limite di emissione fissati nell'Allegato A rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati. I valori si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;

6.3 - l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nell'allegato A;

6.4 – qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata, entro le otto ore successive, all'Autorità competente e comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento;

6.5 – la presente autorizzazione è vincolata al rispetto delle prescrizioni indicate nell'allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in particolare la Parte II "Emissioni in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide";

6.6 – per il postcombustore, nella fase di avviamento degli impianti, l'impresa deve, verificare l'intervallo di temperature di esercizio, riferite al tempo di permanenza degli effluenti, nel quale si ottiene il migliore equilibrio tra risparmi energetico e resa ottimale di abbattimento delle sostanze organiche presenti, senza la formazione di sostanze odorigene. Il postcombustore dovrà essere conseguentemente regolato alla temperatura ottimale come sopra individuata;

6.7 – la temperatura degli effluenti in uscita dalla camera di postcombustione deve essere controllata e registrata in continuo. Tale temperatura non deve essere inferiore ai 750°C. Le registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno un anno ed essere a disposizione degli organismi preposti al controllo;

6.8 – per il controllo del corretto funzionamento dei filtri a maniche utilizzati per l'abbattimento delle emissioni, oltre alla verifica dei valori di ΔP , i presidi depurativi dovranno essere dotati, entro un anno dalla data del presente provvedimento, di un segnalatore acustico visivo automatico utile a riscontrare le anomalie di funzionamento sulla base dei valori di ΔP indicati;

6.9 – i valori di pH delle soluzioni assorbenti degli abbattitori a umido, entro un anno dalla data del presente provvedimento, dovranno essere misurati in continuo e registrati su idoneo supporto informatico. I valori registrati dovranno essere conservati per un periodo non inferiore ad un anno solare;

6.10 – le attività di saldatura e di lavaggio con solvente, con emissioni convogliate al camino E501, non potranno essere svolte in contemporanea, al fine di evitare la commistione dei flussi emissivi;

6.11 – la Ditta deve effettuare gli autocontrolli periodici, secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e ad ARPA, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti, non appena disponibili, devono essere trasmessi a Provincia ed ARPA secondo il format in allegato al presente provvedimento;

6.12 – per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni"(Manuale n. 158/1988), nonché ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi

convogliati così come rivisti dal D.M. 25/08/2000. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica UNICHIM/UNI, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata;

6.13 - i condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico degli stessi in atmosfera, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti, realizzate e posizionate secondo le norme UNI. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione. Al fine di permettere un adeguato accesso per campionamenti/controlli, dovranno essere predisposti, presso tutti i punti di emissione, scale dotate di protezioni fisse e sistemi anti-caduta ai fini di renderli accessibili in sicurezza. In alternativa, è assentibile l'accesso ai camini tramite carrelli elevatori, purché gli stessi siano sempre disponibili, a norma, guidati da personale adeguatamente formato per l'utilizzo e garantiscano l'accesso ai punti di prelievo in sicurezza;

6.14 – tutti i camini devono essere identificati con idonea cartellonistica riportante la relativa denominazione (come da quadro riassuntivo);

6.15 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco;

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- Il piano di monitoraggio e controllo deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'AIA sia un migliore reporting ambientale. Può essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;
- per la sua effettuazione viene richiesto l'utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;
- le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, devono essere riportate nel piano di monitoraggio in modo molto chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;
- le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio sono quelle indicate nella tabella sotto riportata. I controlli dovranno essere effettuati per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione. I dati analitici dovranno essere presentati anche in formato grafico per una maggiore facilità di lettura;
- gli esiti del "Piano di monitoraggio e controllo delle emissioni e dei parametri di processo" devono essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall'Allegato 2, capitolo H, par. "Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio" del Decreto 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 4/08/99 n. 372;
- la relazione di cui al presente capoverso dovrà essere inviata annualmente a Provincia, ARPA, Comune ed AS.L. NO entro il 31 marzo a mezzo PEC. Resta comunque inteso che la Ditta in qualunque momento deve mettere a disposizione degli Enti preposti al controllo la documentazione e le analisi in suo possesso.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO						
Risorsa idrica						
Tipologia	Anno riferimento	di	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo totale annuo (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t prod. finito, se calcolabile)
Risorsa energetica						

Energia elettrica	Anno riferimento	di	Frequenza di lettura	Consumo totale annuo (kWh/anno)	Consumo annuo specifico (kWh/t prod. finito, se calcolabile)
Energia termica	Anno riferimento	di	Frequenza di lettura	Consumo totale annuo (kWh/anno)	Consumo annuo specifico (kWh/t prod. finito, se calcolabile)
Verifiche tecniche					
<ul style="list-style-type: none"> • Esiti del controllo biennale sullo stato di conservazione e di tenuta della vasche interratoe adibite alla raccolta dei reflui idrici destinati allo scarico in corso d'acqua superficiale ed al deposito temporaneo nelle loro parti segregate delle acque contenenti fosfati utilizzate nel processo di riduzione del palladio e destinate allo smaltimento come rifiuto (vasca V3) e/o di altre acque contaminate a seguito di emergenze impiantistiche (vasche V1 e V2); • Esiti del controllo biennale sullo stato di conservazione e di tutela dei contenitori collocati fuori terra in uso per il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi e dei relativi sistemi di contenimento. <p>Le suddette verifiche di tenuta dovranno essere opportunamente documentate e registrate per il controllo da parte degli Enti preposti.</p>					
Scarico acque reflue					
Campionamento annuale completo come da tab. 3, All. 5, Parte III del D.Lgs. 152/06 e da tab. Allegato A alla L.R. 25/2021 delle acque reflue industriali					
Emissioni puntuali in atmosfera					
Analisi triennali dei punti di emissione significativi riportati nel quadro riassuntivo delle emissioni (con esclusione di E26 ed E64)					
Quantitativo annuo di solvente utilizzato nella macchina lavapezzi					
Rumore					
A cadenza quinquennale e in occasione di modifiche impiantistiche					
Rifiuti messi in riserva					
Anno	Tipologia	A recupero (t)	A smaltim. (t)	Totale	
	Pericolosi				
	Non pericolosi				
Acque sotterranee					
Monitoraggio annuale dei due piezometri aziendali per i parametri metalli ai sensi dell'art. 5, tab. 2, punto IV, Titolo 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.					

- che copia del presente provvedimento sia sempre custodita presso l'installazione;
- in caso di inosservanza, anche parziale, delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché della normativa vigente in materia, la presente autorizzazione potrà essere sospesa o revocata con l'eventuale e conseguente applicazione delle relative sanzioni. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili in cui intende effettuare le operazioni autorizzate;
- che copia del presente provvedimento sia messa a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet istituzionale della Provincia;
- che copia del presente provvedimento sia trasmessa agli Enti interessati dal procedimento;
- che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni o provvedimenti,

comunque denominati, di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

- di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;
- di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- di dare atto che la sottoscrizione del presente provvedimento dà luogo alla concomitante pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio.

IL DIRIGENTE
(RABUFFETTI DAVIDE)
sottoscritto con firma digitale

SEGUONO ALLEGATI

INFORMAZIONI GENERALI										
Impresa				Campagna di rilevamenti alle emissioni				Timbro Lab. di parte		
Ragione sociale:		codice impresa:		data dell'autocontrollo						
Nominativo del Gestore (o del Referente)				n. di giornate effettuate per il campionamento del camino						
Estremi autorizzativi				ora di inizio e fine delle operazioni nel/i giorno/i						
Aut. n.		del		tipo di autocontrollo (iniziale/periodico/unico)						
Denominazione del punto di emissione oggetto di verifica:				scadenza prossimo autocontrollo						
Denominazione fasi / macchinari con aspirazione attive collegati al punto di emissione:				Eventuali note						
Provenienza effluenti:		Tipo di impianto d'abbattimento:				data		Firma		
Ente di controllo				Laboratori coinvolti						
Presenza dell'Ente di controllo durante i campionamenti		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		Laboratori che hanno effettuato i campionamenti:		Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:				
Riportare eventuali osservazioni dell'Ente di controllo:						Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:				
				Laboratori d'analisi (se diversi da quelli che hanno effettuato i campionamenti):		Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:				
						Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:				
CAMPIONAMENTO, ANALISI ED ESPRESSIONE DEI RISULTATI (rif. Manuale 158 UNICHIM)										
Criteri di campionamento					Caratteristiche del camino e parametri fisici dell'emissione					
					Punto di emissione			Parametri fisici dell'emissione		
livello di emissione	Costante	<input type="checkbox"/>	Variabile	<input type="checkbox"/>	altezza dal piano campagna [m]			temperatura media [°C]		
andamento emissione	Continuo	<input type="checkbox"/>	Discontinuo	<input type="checkbox"/>	altezza del punto di prelievo [m]			umidità [%V]		
conduzione d'impianto	Costante	<input type="checkbox"/>	Variabile	<input type="checkbox"/>	direzione allo sbocco (vert / orizz)			ossigeno libero sul secco [%V]		
marcia impianto	Continuo	<input type="checkbox"/>	Discontinuo	<input type="checkbox"/>	Diametro/lato x lato camino al punto di prelievo [m]			velocità lineare [m/s]		
classe di emissione	I		II		III		IV		sezione [m ²]	
numero di campionamenti	≥3		≥3per fase		≥5		≥3per fase		N° bocchelli presenti nel piano di misura	
durata del campionamento	≥30'	<input type="checkbox"/>	≥30'	<input type="checkbox"/>	≥30'	<input type="checkbox"/>	durata fase	<input type="checkbox"/>	pressione barometrica [hPa]	
tipo di campionamento	casuale		casuale		casuale		durata fase		portata autorizzata [Nm ³ /h]	
periodo di osservazione	qualsiasi		durata fase		qualsiasi		durata fase			portata umida [m ³ /h]
					Compilare informazioni di PAG. 2 sulla verifica di adeguatezza del punto di prelievo					
										portata norm. umida [Nm ³ /h]
										portata norm. secca [Nm ³ /h]

Report Verifica adeguatezza punto di prelievo e caratterizzazione flusso gassoso secondo la UNI EN ISO 16911-1, UNI EN 15259, 13284-1										
Composizione Gas:	O2:		% v/v	CO2:		%v/v	Umidità		% v/v	
Pressione Atmosferica:	Patm:		mbar	Cond.Meteocl.						
Fattore di taratura Pitot:		Tipo Pitot:	S	Sezione prelievo :			orizzontale			
			L				verticale			
Posizionamento sezione di prelievo (Rif.UNI EN ISO 16911-1/ UNI EN 15259) 5 diametri idraulici a monte/2 diametri idraulici a valle da ostacoli (curve, ecc), 5 diametri dallo sbocco a camino :							SI	NO		
presenza di dispositivi di raddrizzamento del flusso :							SI	NO		

Nel caso in cui NON risulti rispettato il requisito dei diametri sopra riportato o la presa sia posta su un tratto orizzontale del condotto, ad esclusione dei camini a tiraggio naturale, riportare le seguenti valutazioni in accordo al punto 6.2.1, lettera c, della norma UNI EN 15259:2008.

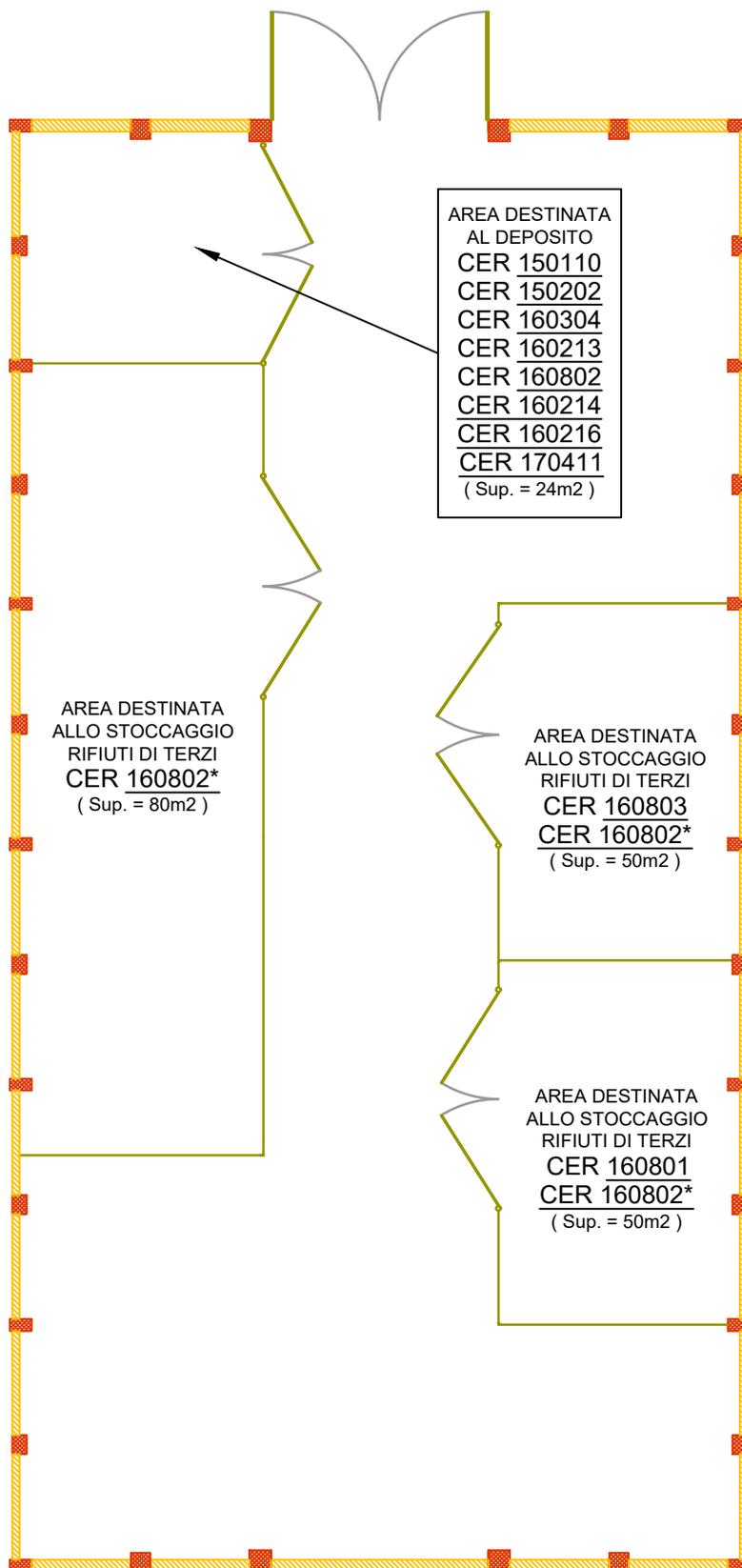
Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr. :	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12+4/m ²		Media <x _i >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max _i /v min _i < 3:1
Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr.:	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12 +4/m ²		Media <x _i >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max/v min < 3:1

MISURA DEI LIVELLI DI EMISSIONE

		inquinante 1	inquinante 2	inquinante 3	inquinante 4	inquinante 5	Tarature (qualora siano state adottate tecniche di analisi diretta a camino)		
orario camp. o durata (min)	metodo							tipo di miscela di gas	
		flusso di campionamento [l/min]						inquinante 1	concentrazione dei singoli componenti presenti
		Diametro interno ugello polveri (mm)						inquinante 2	
		Diametro filtro polveri (mm)						inquinante 3	
		Tipologia filtro polveri						inquinante 4	
		eventuale marca e matricola degli analizzatori impiegati ⁽¹⁾						inquinante 5	
		data effettuazione ultima taratura							
metodica analitica							Grafici di eventuali parametri con misure in continuo		
limite di rivelabilità									
conc. prima prova (E1) *	campionamenti								
conc. seconda prova (E2) *									
conc. terza prova (E3) *									
conc. quarta prova (E4) *									
conc. quinta prova (E5) *									
livello di emissione medio (\bar{E}) *	analisi dei dati						Conclusioni / eventuali considerazioni del responsabile dell'autocontrollo		
flusso di massa ($\bar{E} \cdot Q$) **									
deviazione standard (s)									
coeff. di variazione (s / \bar{E})									
livello emissivo ($\bar{E} + s$)									
flusso di massa [$Q \cdot (\bar{E} + s)$] **									
concentrazione autorizzata									
flusso di massa autorizzato									

(1) è necessario fornire tale indicazione qualora le metodiche analitiche consentano di poter scegliere fra più principi di misura.

* valore in concentrazione così come previsto dal provv. autorizzativo ** prodotto da effettuarsi tra grandezze coerenti



AREA DESTINATA
AL DEPOSITO
CER 150110
CER 150202
CER 160304
CER 160213
CER 160802
CER 160214
CER 160216
CER 170411
(Sup. = 24m²)

AREA DESTINATA
ALLO STOCCAGGIO
RIFIUTI DI TERZI
CER 160802*
(Sup. = 80m²)

AREA DESTINATA
ALLO STOCCAGGIO
RIFIUTI DI TERZI
CER 160803
CER 160802*
(Sup. = 50m²)

AREA DESTINATA
ALLO STOCCAGGIO
RIFIUTI DI TERZI
CER 160801
CER 160802*
(Sup. = 50m²)



ALLEGATO 15.1
PLANIMETRIA AREE INTERESSATE
ALLA GESTIONE RIFIUTI
DETTAGLIO FABBRICATO 75

STABILIMENTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/45				
Rif. Plan.: All.13 – Planimetria delle emissioni atmosferiche (n. dis. 01895/D-AH allegato a istanza riesame)							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E 1	Catalizzatore stirene Catalizzatori supporti vari Forno a metano <i>Fasi: calcinazione catalizzatore, Catalizzatore</i>	10000	24	Cont.	60	Polveri totali NOx	10 200	0.09 1.8	20	0.4 (1.2 m diametro al punto di camp.)	A.U. + C
E 1 ter	Catalizzatore stirene Catalizzatori/supporti vari <i>Fase: essiccamento catalizzatore</i> Catalizzatori vari <i>Fasi: carico e scarico forno, eventuale vagliatura/ infustamento</i>	4000	24	Cont.	40-80° per essic. Ambiente (per altre fasi)	Polveri totali NOx Cobalto (soglia di rilevanza, ex art. 268, lett. v, D.Lgs. 152/06, < 5 g/h)	10 200 -	0.04 0.8 -	12	0.35	F.T.
E 2	Catalizzatore formaldeide <i>Fasi: carico-scarico forni, macinazione e vagliatura e infustamento</i>	4000	9	1	Amb.	Polveri totali	10	0.04	16	0.38	F.T.

STABILIMENTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/45				
All.13 – Planimetria delle emissioni atmosferiche (n. dis. 01895/D-AH allegato a istanza riesame)							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E 3	Catalizzatore stirene Catalizzatori supporti vari <i>Fasi:carico materie prime,miscelazione, preparazione impasto, vagliatura, estrusione</i>	1600	12	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.016	12	0.15	F.T. + F.T.
E 8	Catalizzatore formaldeide e supporti <i>Fasi: pastigliatura(eventualmente miscelazione, carico/scarico mixer e vagliatura)</i>	4000	24	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.04	12	0.3	F.T.
E 9	Catalizzatore formaldeide Formatura supporti e catalizzatori <i>Fasi: carico materie prime, calcinazione</i>	6000	24	Cont.	50	Polveri totali	10	0.06	15	0.3	A.U.
E 10	Catalizzatore formaldeide Formatura supporti e catalizzatori <i>Fase: carico materie prime, calcinazione</i>	4500	24	Cont.	50	Polveri totali	10	0.045	15	0.4	A.U.

STABILIMENTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/45				
All.13 – Planimetria delle emissioni atmosferiche (n. dis. 01895/D-AH allegato a istanza riesame)							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E 26	Catalizzatore purificazione acido tereftalico <i>Fasi: carico carbone trasporto pneumatico</i>	1100	24	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.01	1	0.13	F.T. + F.T.
E 28/1	Catalizzatore purificazione acido tereftalico <i>Fasi: carico carbone Vagliatura</i> Catalizzatore per Acetato di vinile <i>Fasi: carico carbone Vagliatura, infustamento</i> Catalizzatore per atmosfera inerte VOC e VIOC <i>Fasi: carico sali e supporti, scarico/infustamento</i>	2000	8	Cont.	Amb.	Polveri totali Cobalto (soglia di rilevanza, ex art. 268, lett. v, D.Lgs. 152/06, < 5 g/h	10 -	0.02 -	8.5	0.25	F.T.
E 29	Sfiato reattore del Catalizzatore per acetato di vinile	Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art 272, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.									

STABILIMENTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/45				
All.13 - Planimetria delle emissioni atmosferiche (n. dis. 01895/D-AH allegato a istanza riesame)							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E 38/1	Catalizzatore a base palladio <i>Fasi: dissoluzione palladio, impregnazione riduzioni (pharma)</i>	9500	24	Cont.	50	Polveri totali	10	0.035	9	0.5	AS + AUV
	Palladio tereftalico/isoftalico <i>Fasi: impregnazione, riduzione, sfiato reattore Palladio silicalite, lavaggio anello</i>					HCl	30	0.105			
E 38/bis	Catalizzatore per Ossiclorurazione <i>Fasi: preparazione soluzione, essiccamento Aspirazione/sfiato HCl</i>	7500	24	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.075	9	0.45	F.T. + F.T. + AU + AS
	Catalizzatore per acetato di vinile <i>Fasi: dissoluzione, lavaggio anello</i>					Acido Acetico	150	1.125			AU + AS

STABILIMENTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/45				
All.13 – Planimetria delle emissioni atmosferiche (n. dis. 01895/D-AH allegato a istanza riesame)							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E 43	Catalizzatore per Ossiclorurazione <i>Fasi: impregnazione, vagliatura prodotto finito, trasporto pneumatico</i>	2100	24	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.02	8	0.3	F.T.
						HCl	30	0.06			
E 50	Forno "vampa"	4500	24	Cont.	400	Polveri totali	10	0.045	14	0.4	//
						NOx	200	0.9			
E 51	Forno statico	3500	24	Cont.	400	Polveri totali	10	0.035	15	0.65	//
						NOx	200	0.7			
E 54	Catalizzatore formaldeide <i>Fasi: Miscelazione anelli inerti e anelli di catalizzatore</i>	3000	8	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.03	14	0.3	F.T.

STABILIMENTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/45				
All.13 – Planimetria delle emissioni atmosferiche (n. dis. 01895/D-AH allegato a istanza riesame)							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E 55	Catalizzatore per Ossiclorurazione <i>Serbatoio di soda a servizio impianto di abbattimento Sfiato reattore</i>	Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art 272, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.									
E 56	Catalizzatore per formaldeide <i>Sfiato serbatoio di acqua ossigenata</i>	Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art 272, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.									
E 57	Catalizzatore per formaldeide <i>Sfiato serbatoio di acqua ossigenata</i>	Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art 272, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.									
E 63	Reparto Palladio/acqua ossigenata <i>Fase: vagliatura essiccato e trasporto pneumatico</i>	300	1	Cont.	Amb.	Sfiato in ambiente di lavoro					
E 64	Reparto Palladio <i>Fase: trasporto pneumatico, scarico e confezionamento</i>	300	1	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.003	3.5	0.1	F.T. + C

STABILIMENTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/45				
All.13 – Planimetria delle emissioni atmosferiche (n. dis. 01895/D-AH allegato a istanza riesame)							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E 68	Catalizzatore formaldeide Formatura supporti e catalizzatori <i>Fasi: carico materie prime, essiccamento</i>	3500	24	Cont.	120	Polveri totali	10	0.035	15	0.25	F.T. + C
						NOx	80	0.28			
RICERCA E SVILUPPO											
E 303	Impianto prove essiccamento letto fluido	120	1	Cont.	60	Polveri totali	10	0.0012	5	0.05	F.T. + C + AS
						Co + Ni + Cr _{VI}	1	0.12 g/h			
						metalli classe III	5	0.6 g/h			
E 312	Impianto pilota test Ossiclorurazione <i>Fase: aspirazione Box impianto OXI 1</i>	4000	Solo emergenza		Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art 272, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.						
E 313	Impianto pilota test Ossiclorurazione <i>Fase: aspirazione Box impianto OXI 2</i>	4000	Solo emergenza		Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art 272, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.						
E 314	Impianto pilota test Ossiclorurazione <i>Fase: aspirazione cappa sostanze pericolose</i>	1800	8	Cont.	Amb.	1,2 dicloroetano	5	0.009	6	0.28	AD carbone

STABILIMENTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/45				
All.13 – Planimetria delle emissioni atmosferiche (n. dis. 01895/D-AH allegato a istanza riesame)							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E 315	Impianto pilota per test ossiclorurazione OXY letto fluido e fisso <i>Fase: aspirazione impianti pilota OXI 1 e OXI 2</i>	70	8	Cont.	500	1,2 dicloroetano	5	0.35 g/h	6	0.05	Post Combustore Catalitico
						cloruro di vinile	5	0.35 g/h			
						HCl	30	2.10 g/h			
E 316	Impianto pilota per test Nuovi Catalizzatori Pilot Plant Test Unite	250	24	Cont.	800	Polveri totali	10	2,5 g/h	10.7	0.18	Post Combustore termico
						NOx	200	50 g/h			
						CN	5	1,25 g/h			
						NH ₃	250	62,5 g/h			
						HCN	5	1,25 g/h			
						Acrolonitrile	5	1,25 g/h			
Acroleina	150	37,5 g/h									
E 317	Impianto pilota per test	4500	Solo emergenza		Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art 272, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.						
E 318	Impianto pilota per test	3600	Solo emergenza		Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art 272, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.						
E 320	Aspirazione cappa per manipolazione sostanze pericolose	2000	1	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.02	6	0.28	Adsorbitore carbone
						Co + Ni + Cr _{VI}	1	0.002			
						metalli classe III	5	0.01			
E 216	Laboratorio ricerca Edificio 73	4000	1	Cont.	Amb.	Co + Ni + Cr _{VI}	1	0.004	9.7	0.28	Adsorbitore carbone

STABILIMENTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/45				
All.13 – Planimetria delle emissioni atmosferiche (n. dis. 01895/D-AH allegato a istanza riesame)							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E304, 306, 307	Impianti pilota Famax 1, 2, 3 (Aspiraz. box)	Emissioni non soggette ad autorizzazione									
E324, 325, 326	Impianti pilota Famax 1, 2, 3 (trattamento dei prodotti di reazione con postcombustore catalitico)*	70	8	1	70	Formaldeide	5	0.0035	7	0.09	P.C.C.
* i dati si riferiscono a ciascun punto autorizzato											
MANUTENZIONE											
E 501	Saldatura	2800	1	Cont.	Amb.	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0.025	8	0.35	//
	Sfiato macchina lavapezzi					SOT	5	-			

C=Ciclone, F.T.= Filtro a tessuto, P.E. = Precipitatore elettrostatico, A.U. = Abbattitore a Umido, A.U.V. = Abbattitore a Umido Venturi, A.S. = Assorbitore, A.D. = Adsorbitore, P.T. = Postcombustore Termico, P.C. = Postcombustore, P.C.C. = Post Combustore Catalitico, F.A. = Filtro Assoluto

EMISSIONI ESENTI DA AUTORIZZAZIONE

Impianti pilota – attività laboratori di ricerca – laboratorio edificio 34	E300, 301, 305, 302, 308
Altre aspirazioni edificio 34	E309, 310, 311, 319, 321, 322, 323
Laboratorio ricerca e controllo qualità	E102, 103, 104, 105, 105/1, 106, 106/1
Aspirazioni laboratori di ricerca	E210, 211, 212, 213, 214, 215
Ricambi ambiente	E4, 5, 6, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 33, 34/1, 34/2, 36, 40, 41, 42, 80, 81, 82, 83/1, 83/2, 60, 502, 600, 601, 603, 604